MEDIUM SILENTIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO

Anno IV - Aprile 1973 - N° 4

GERTRUD VON LE FORT (1876-1971): LA DONNA ETERNA ed altre Opere . Ed.Ist.Propaganda Libraria-Milano

+ La donna eterna,la vera,è una creatura"velata",creatura cioè che si dona e si nasconde,lasciando libero campo ad un'azione che la feconda e la trascende,e a cui essa si offre come umile strumento.
...Il velo è sulla terra,simbolo del metafisico,ma anche simbolo di grande vocazione femminile.
...Alla donna appartiene il mistero,non ciò che appare.Essa è l'atemporale ricchezza del vivo silenzio, che accompagna e sorregge la voce dell'uomo.
...Le vere donne sono silenziose e vogliono silenzio; tacciono sulle cose che le riguardano da vicino,poichè per loro tacere significa vivere,e parlare morire.
...Il mistero è fecondo,e lo svelarlo significa fine.
...La verginità non è una rinuncia "tragica",ma una gioiosa offerta a Dio,perchè la vergine è in immediato rapporto con Dio.

+ Occorre che chi è chiamato a compiere grandi cose sia di per sè insignificante,perchè possa trasparire ed essere meglio visibile l'azione di Dio.
...La limitatezza,l'insufficienza umana è la porta attraverso cui entra Dio.

+ La giustizia non domina che all'inferno;nel Paradiso trionfa la grazia e sulla terra la Croce.(Il Papa del ghetto).

+ Da - "L'ultima al patibolo":
Realismo cristiano contro idealismo cristiano:quest'ultimo possibile soltanto a parole e negli insensibili e negli inconsapevoli:ecco uno dei principali significati di questa storia,in cui si aspetta la "vittoria di un'eroina "(la forte-debole) e ci si trova davanti

"al miracolo di una debole" (la debole-forte).
...Questo sacrificio non ha un nome superbo;nessuno lo ha ammirato,nessuno l'ha esaltato,nessuno lo ha nemmeno notato...Eppure qui siamo davanti a un sacrificio mortale:si tratta dell'affondare nel silenzio di quanto un'intera esistenza aveva eletto a proprio significato;si tratta del sacrificio dello stesso sacrificio.

SOFIA SWETCHINE (1782-1857) -DELLA VERITA' DEL CRISTIANESIMO - Edizioni Paoline 1962 -

+ Gli appassionati e gli impazienti vorrebbero far prendere a Dio la perpendicolare;i filosofi Gli assegnano la spirale;ma prima di lasciar sorprendere il suo cammino, il Signore sceglie le sue vie,compiacendosi di variare sempre le proprie forme.

+ Perchè la fede non dovrebbe incatenare la nostra intelligenza,come la morale incatena le nostre azioni?Cessiamo forse d'essere liberi per il fatto d'essere virtuosi? Perchè cesseremmo d'esser liberi per il fatto che siamo credenti?La vera libertà non si esercita sempre in un dato spazio?Non ha bisogno di un centro che l'attiri e di una base che la sostenga?

+ L'errore negli intelletti spesso non è che un'ombra portata dalle disposizioni del cuore.

+ Fare di questo mondo una mèta!Mi sembra sia già fargli molto onore considerandolo come un mezzo.

+ Avviene per le verità sociali come per le verità religiose:sono le passioni e non le intelligenze che non vi si possono adattare.

W+La religione può fare a meno della scienza,perchè è divina nella sua essenza,indipendente e superiore a tutte le cose umane;ma ciò che le si addice meglio dopo la vertù è la scienza.

+ La religione cammina per un bel pezzo di pari passo con la filosofia,ma lascia questa a mezza strada per penetrare in regioni conosciute a lei sola.

+ Possono chiamarsi cose piccole quelle cose che scatu=

riscono da un dovere e che non hanno niente in comune con le meschinità dell'anima?Le cose infinitamente piccole possono portare molto facilmente il segno della grandezza.

+ Noi dimentichiamo troppo che l'educazione è mezzo e non fine;e che si tratta non tanto di ciò che ottenia=mo per ascendente immediato,quanto di ciò che avremo assicurato per quando l'ascendente non vi sarà più.

+ Nessuna causa può sostenersi a lungo,se i suoi di=fensori hanno la disgrazia di vedere sempre l'uomo,là dove bisogna cercare solo il principio.

+ Il genio,nonostante i suoi slanci verso il cielo,ri=cade poi subito,pesante.Sempre inadeguato al grande compito della ricerva della verità,incapace di arriva=re da solo a possederla libero e tranquillo,l'uomo fa prodigi d'intuizione,intravede,afferra,ma non possiede, non stringe la verità,ne è sicuro di stringerla se non quando gli viene da Dio.

+ La presenza di Dio,di Lui solo,divenuta abituale,que=sta sola può renderci,per così dire,presenti a noi stessi.

+ Ogni movimento cristiano porta in se stesso il suo pro=prio verificatore,perfino nelle vie straordinarie,perchè l'estasi e il rapimento celeste sospendono,sì,le leggi fisiche,ma giammai le leggi morali.
Nel sistema cristiano,la ragione è in fondo al miracolo stesso.

+ Il sacerdote e il medico sono collocati nel centro di due nature,,che si dividono l'universo.Dio dice al medi=co del corpo:"Metti all'opera la tua intelligenza e que=sta ti sottometterà la natura".Dio dice al medico dell'a=nima:"Sottometti la tua intelligenza e la tua potenza sarà la mia".

+ Il tempo è una "tenda" dietro cui veglia l'eternità.

+ La profonda umiltà,nell'uomo,è il solo segno che tradisce la sua profonda elevazione.

+ Senza la grazia dello Spirito Santo è impossibile che l'uomo in quanto tale,capisca che sotto una povertà ci

può essere una ricchezza e sotto una ricchezza una povertà;una vittoria sotto un insuccesso e un insuccesso sotto una vittoria;una malattia e una morte sotto una sanità,e una sanità sotto una malattia e una morte.

+ La "società del benessere",nella schiera dei prodotti di natura,pose in prima fila l'uomo e la sua indigenza,e dell'infinita creatrice musica dell'universo ne fece un monotono suono di nacchere:un mostruoso mulino azionato dal torrente del fortuito caso ed in esso nuotante:un mulino anarchico,senza architetto e senza mugnaio:condannato al moto perpetuo: un mulino macinante se stesso. (Novalis).

+ Per avere bussato qualche volta a caso,con la punta delle dita,sui tasti d'un pianoforte,un uomo sensato si crede forse autorizzato a giudicare altezzosamente la musica?
E se una data sinfonia di Beethoven e una data fuga di Bach lo lasciano freddo,se dovesse contentarsi d'osservare sul viso degli altri il riflesso delle sublimi delizie inaccessibili,chi potrà accusarne,tranne se stesso? (Bernanos).

+ Ecco Dio che prende la povertà per mano,e dice ai poveri:Riconoscete la vostra regina...l'ho coronata con le mie proprie mani...Ho voluto che sia umile e fiera, non servile...Giuratele obbedienza e fedeltà.
Quale colpo!Certo si aspettavano tutt'altro!
...Non stare a credere che farai indietreggiare l'ingiustizia,fissandola negli occhi come un domatore!Non sfuggiresti al suo fascino,alla sua vertigine.Non guardarla che quel tanto che occorre,e non guardarla mai senza pregare. (id.).

